

RAPPORTO ONDA**Ospedali sempre più rosa**

Sono 96 i centri attenti alla salute delle donne: 24 al top

L'Osservatorio nazionale sulla salute femminile ha assegnato i bollini agli ospedali che si distinguono per l'attenzione a pazienti e lavoratrici

Avanza l'Onda rosa: 96 centri a misura di donna

In 24 al top della classifica - Il Sud è in netta rimonta ma il Nord si conferma la patria dell'eccellenza di genere

Aumentano gli ospedali italiani "a misura di donna": Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute femminile, ha assegnato quest'anno 96 bollini rosa, contro i 44 dello scorso anno. In cima alla classifica svettano i 24 presidi che hanno ottenuto ben tre bollini.

A sorpresa, il Sud è in rimonta e riduce il divario con il Nord. Che però resta la patria dell'eccellenza sanitaria di genere, con ben 57 strutture premiate col bollino. Più della metà del totale.

Gli ospedali italiani si tingono di rosa. L'anno scorso le strutture premiate dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda) avevano toccato quota 44. Nel 2008 sono più che raddoppiate: 96 strutture distribuite su tutto il territorio nazionale che disegnano l'assistenza al femminile. E di queste 24 rappresentano l'eccellenza, il meglio delle cure che il Servizio sanitario nazionale offre alle donne. Vere protagoniste della Sanità italiana: nel 2007 sono state 5 milioni su un totale di 9 milioni di ricoverati.

Onda ha presentato il 1° luglio la sua classifica nell'ambito del progetto Ospedale donna, assegnando i "bollini rosa" a 96 strutture italiane selezionate da un'apposita commissione presieduta da **Laura Pellegrini**, direttore generale dell'Ircs Spallanzani di Roma. Che ha premiato 24 ospedali con 3 bollini (erano 19 nel 2007), 27 con due (8 lo scorso anno) e 45 con uno (28 in più rispetto al 2007). «I risultati emersi - spiega **Francesca Merzagora**, presidente di Onda - sono promettenti perché svelano eccellenze, talvolta nascoste nei centri più piccoli, e incentivano gli altri ad adeguarsi».

I numeri parlano chiaro. Rispetto allo scorso anno l'iniziativa ha raccolto un'adesione ancora più ampia (115 richieste di valutazio-

ne contro le 70 del 2007) e 21 centri hanno conquistato un altro bollino, migliorando il risultato già conseguito. Ma soprattutto si è andato riducendo il divario tra Nord e Sud. Basta infatti scorrere l'elenco dei presidi premiati per imbattersi nelle buone performance di alcune città del Meridione, come Palermo, che con tre ospedali segnalati si colloca subito dietro Milano (4 strutture con il massimo dei bollini), o per scoprire realtà d'eccellenza anche in piccoli centri, a esempio l'ospedale veneto di Conegliano che ha ben 14 donne nei ruoli di vertice e quello di Imperia, che ne vanta nove.

Tra i criteri in base ai quali Onda seleziona gli ospedali, infatti - oltre alla presenza di reparti dedicati a patologie femminili specifiche (che vale un bollino) e di pubblicazioni ad hoc (due bollini) - figura proprio il numero di dottoresse che hanno sfondato il "tetto di cristallo", riuscendo a diventare manager o primari. Per raggiungere il top della classifica (tre bollini) contano inoltre la quota di infermiere, l'attenzione alla multietnicità, la centralità della paziente, soprattutto nel percorso nascita, e una struttura a misura di donna sotto il profilo architettonico.

Un plauso al lavoro di Onda è arrivato dal sottosegretario al Welfare, **Francesca Martini**, prossima componente del comitato tecnico-scientifico. «Le donne - ha commentato - oggi sempre più longeve e con bisogni sanitari in piena evoluzione, rappresentano un elemento determinante per il sistema salute dell'intero Paese: basti pensare a quanto possono influire sui comportamenti della famiglia per introdurre corretti stili di vita e per la prevenzione». Investire sulla salute delle donne, in altre parole, significa investire sul benessere di tutti.

Senza dimenticare che è pro-

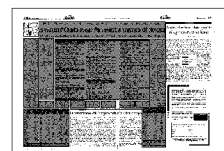
prio l'universo femminile, ricorda **Walter Ricciardi**, ordinario di Igiene all'Università Cattolica di Roma, «a fare più ricorso alle cure ospedaliere». Con importanti differenze, però, tra il Nord e il Sud della Penisola. Perché, precisa ancora Ricciardi, «nel Meridione le donne sono spesso ricoverate per patologie che non dovrebbero essere trattate in ospedale (ipertensione arteriosa, diabete, cataratta, vene varicose). Al Sud, poi, si ricorre più facilmente all'ospedale, soprattutto per le donne, e questo non è un buon segno di appropriatezza delle cure, che infatti è maggiore al Centro e al Nord».

Dove, malgrado la netta rimonta del Sud, resta gran parte dell'eccellenza "rosa". Con la Lombardia che fa il pieno di candidature (52%) e segnalazioni (28): «È un'ulteriore dimostrazione di come i principi di centralità della persona - è il commento del governatore **Roberto Formigoni** - e quindi anche di attenzione alla donna e alla famiglia, che ispirano il sistema sanitario lombardo, si siano concretamente realizzati».

L'elenco completo delle strutture segnalate è pubblicato on line sul portale di Onda (www.ondaosservatorio.it) in una guida apposita, alla quale rimanda anche un banner attivo sul sito del Sole-24 Ore Sanità (www.24oresanita.com). E già si scaldano i motori per i prossimi appuntamenti: dal 16 novembre sarà disponibile il nuovo bando ed entro il 31 marzo 2009 gli ospedali potranno presentare le richieste di candidatura. Una gara "virtuosa" per spingere altre strutture ad adottare una visione di genere. Più sensibile alle esigenze delle donne. Sia di coloro che hanno bisogno di cure sia delle tante che lavorano in corsia.

pagine a cura di
Celestina Dominelli
Barbara Gobbi

Manuela Perrone |



I criteri**1 bollino**

Reparto per patologie femminili specifiche, applicazione dei Lea (livelli essenziali di assistenza) con particolare riferimento all'appropriatezza delle prestazioni, accreditamento e certificazione per i requisiti alberghieri e strutturali

2 bollini

Requisiti per ottenere 1 bollino rosa + pubblicazioni scientifiche sulle patologie femminili e comitato etico con almeno tre componenti femminili

3 bollini

Requisiti per ottenere 2 bollini rosa + donne in posizioni apicali (direttore generale, direttore sanitario, direttore scientifico, direttore dipartimento, direttore di unità operative complesse), personale infermieristico prevalentemente femminile, caratteristiche multietniche (cucina non tradizionale occidentale e documentazione informativa multilingua), centralità della paziente e struttura a misura di donna sotto il profilo architettonico

N. dimessi e degenza media in regime di ricovero ordinario (2005)

Regione	Maschi		Femmine		Totale	
	Dimessi	Degenza media	Dimessi	Degenza media	Dimessi	Degenza media
Piemonte	245.984	9,70	285.671	9,57	531.655	9,63
V.d'Aosta	6.939	8,19	7.919	7,93	14.858	8,05
Lombardia	719.552	7,38	788.926	7,18	1.508.478	7,28
Bolzano	40.049	7,16	45.377	7,94	85.426	7,57
Trento	30.641	9,81	36.754	9,54	67.395	9,67
Veneto	301.466	8,63	350.073	8,34	651.539	8,47
Friuli V.G.	75.277	7,79	88.836	7,39	164.113	7,57
Liguria	112.085	8,22	124.086	7,93	236.171	8,07
Emilia-R.	317.905	8,20	354.139	8,10	672.044	8,14
Toscana	226.763	7,93	259.601	7,52	486.364	7,71
Umbria	58.025	6,70	63.641	6,37	121.666	6,53
Marche	104.743	7,67	113.715	7,30	218.458	7,48
Lazio	421.491	8,93	495.192	9,03	916.683	8,98
Abruzzo	137.650	6,51	143.243	6,57	280.893	6,54
Molise	29.889	7,99	32.975	7,67	62.864	7,82
Campania	422.735	6,22	466.519	6,08	889.254	6,15
Puglia	313.847	6,75	355.304	6,53	669.151	6,63
Basilicata	36.793	7,04	37.407	6,73	74.200	6,88
Calabria	139.845	7,21	157.684	6,82	297.529	7,00
Sicilia	364.353	6,08	395.107	6,06	759.460	6,07
Sardegna	123.801	6,78	138.559	6,67	262.360	6,72
Italia	4.229.833	7,57	4.740.728	7,44	8.970.561	7,50

Fonte: ministero della Salute, Sdo, anno 2007

Ospedalizzazione in day hospital

Regione	Tasso ospedalizzazione	
	Maschi	Femmine
Piemonte	60,7	64,8
Valle d'Aosta	56,7	55,4
Lombardia	54,1	66,0
Bolzano	44,4	58,1
Trento	46,9	59,0
Veneto	51,5	55,3
Friuli V.G.	34,8	41,4
Liguria	98,7	108,3
Emilia R.	43,7	51,2
Toscana	51,8	53,9
Umbria	59,0	64,8
Marche	43,6	49,0
Lazio	89,4	96,0
Abruzzo	64,2	77,5
Molise	58,3	63,5
Campania	71,3	77,3
Puglia	43,8	49,0
Basilicata	63,3	68,7
Calabria	58,5	69,4
Sicilia	99,5	108,4
Sardegna	60,6	72,1
Italia	62,6	70,2

Nota: Tassi di ospedalizzazione (x mille) calcolati sui soli ricoveri di residenti in Italia e dimessi da strutture pubbliche e private

Fonte: Rapp. sull'attività di ric. ospedaliero, 2005

I premiati 2008

TRE BOLLINI: 24 OSPEDALI

Nord

- Azienda ospedaliera ospedale San Carlo Borromeo - Milano
- Azienda ospedaliera universitaria San Martino - Genova
- Ao nazionale Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo - Alessandria
- Ospedale dell'Angelo Ulss 12 Veneziana - Mestre
- Istituto oncologico veneto Irccs - Padova
- Azienda ospedaliera Ospedali riuniti di Bergamo
- Ao S. Giovanni Battista e della città di Torino (Molinette) - Torino
- Ao Arcispedale Santa Maria Nuova - Reggio Emilia
- Ao Polo universitario Luigi Sacco - Milano
- Fondazione Irccs Policlinico San Matteo - Pavia
- Centro di riferimento oncologico di Aviano, Irccs - Aviano
- Azienda ospedaliera Istituti clinici di perfezionamento, presidio ospedaliero ospedale dei Bambini Vittore Buzzi - Milano
- Ulss 7 Veneto - Pieve di Soligo (Tv) - Ospedale di Conegliano
- Asl 1 Imperiese - Bussana di Sanremo (Im) - Imperia
- Ospedale di Lecco - Ao di Lecco - Lecco
- Irccs ospedale San Raffaele - Milano

Centro

- Ospedale Sandro Pertini - Azienda sanitaria locale Rm/B - Roma
- Policlinico universitario A. Gemelli - Roma
- Ao Ospedali riuniti - Presidio ospedaliero di alta specializzazione G. Salesi - Torrette di Ancona

Sud

- Po San Giovanni di Dio Azienda ospedaliero-universitaria - Cagliari
- Ente di ricerca - Campobasso
- Ao Villa Sofia - Cto - Palermo
- Ao azienda ospedaliera universitaria Federico II - Napoli
- Azienda ospedaliera Civico e Benfratelli-G. di Cristina - M. Ascoli - Palermo

DUE BOLLINI: 27 OSPEDALI

Nord

- Ao Ospedale Bolognini di Seriate - Seriate (Bg)
- Azienda Ulss 21 Ospedale Mater Salutaris - Legnago (Vr)
- Ao ospedale Treviglio - Caravaggio (Bg)
- Casa di cura S. Maria - Castellanza
- Ospedale evangelico internazionale - Genova
- Ao ospedale Santa Corona - Pietra Ligure
- Ospedale Legnano - Ao "ospedale civile" - Legnano

- Ospedale Guastalla - Asl di Reggio Emilia
- Ospedale Montecchio - Asl di Reggio Emilia
- Ospedale Montecchio Maggiore - Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino - Regione Veneto - Arzignano (VI)
- Ospedale Arzignano - Azienda Ulss 5 Ovest Vicentino - Regione Veneto - Arzignano (VI)
- Presidio ospedaliero di Como - Ao S. Anna - Como
- Ospedale Este - Azienda Ulss 17 Este Regione Veneto - Este (Pd)
- Ospedale Monselice - Azienda Ulss 17 Este Regione Veneto - Este (Pd)
- Ospedale di Merate - Ao ospedale di Lecco - Lecco

Centro

- Centro per la tutela della salute della donna, S. Anna Ausl Roma A - Roma
- Ospedale di Albano - Polo ospedaliero H2 Albano Genzano - Albano Laziale (Rm)
- Ospedale del Mugello Azienda sanitaria del Mugello - Firenze
- Ospedale Felice Lotti a Pontedera - Azienda Usl 5 - Pisa
- Ospedale Regina Elena - Irccs istituti fisioterapici ospitalieri - Roma
- Policlinico Casilino - Azienda sanitaria locale Rm/B - Roma

- Centro di riferimento oncologico di Basilicata - Ospedale oncologico regionale - Rionero in Vulture (Pz)
- Presidio ospedaliero Annunziata - Ao di Cosenza - Cosenza
- Ospedale San Francesco Asl 3 - Nuoro
- Casa di cura Candela - Palermo
- Azienda ospedaliera G. Brotzu - Cagliari
- Ospedale G. Mazzini, Asl 106 - Teramo (Te)

UN BOLLINO: 45 OSPEDALI

Nord

- Ospedale San Biagio - Clusone (Bg)
- Ospedale Pesenti Fenaroli - Alzano Lombardo (Bg)
- Ao Santa Maria degli Angeli - Pordenone
- Ospedale degli Infermi Asl Bi - Biella
- Asl n. 18 - Rovigo
- Ospedale di Bressanone (Bz)
- Ospedale circondariale di Vipiteno (Bz)
- Ao della Valtellina e della Valchiavenna - Sondrio
- Asl To 3 - Collegno (To)
- Ospedale Cuggiono - Ao "ospedale civile" - Legnano
- Ospedale Magenta - Ao "ospedale civile" - Legnano
- Ospedale Vigevano - Ao della provincia di Pavia

- Ospedale Voghera - Ao della provincia di Pavia
- Ospedale Mortara - Ao della provincia di Pavia
- Azienda ospedaliera "Ospedale maggiore" di Crema
- Azienda Ulss n. 4 Alto Vicentino - Thiene (Vi)
- Ulss 7 Veneto - Pieve di Soligo (Tv)
- Presidio ospedaliero di Cantù - Ao S. Anna - Como
- Presidio ospedaliero di Tradate - Ao ospedale di circolo di Busto Arsizio
- Presidio ospedaliero di Busto - Ao ospedale di circolo di Busto Arsizio
- Presidio ospedaliero di Saronno - Ao ospedale di circolo di Busto Arsizio
- Ospedali dell'azienda Ulss n. 15 Alta Padovana - Cittadella (Pd)
- Asl 1 Imperiese - Bussana di Sanremo (Im) - Sanremo
- Ospedale di Esine - Asl di Vallecarnonica/Sebino - Esine (Bs)
- Ospedale di Edolo - Asl di Vallecarnonica/Sebino - Esine (Bs)
- Ospedale "G. Fracastoro" - San Bonifacio (Vr)

Centro

- Ospedale di Gorzano - Polo ospedaliero H2 Albano Genzano - Albano Laziale (Rm)
- Asur Marche ZT4 Senigallia presidio ospedaliero Principe di Piemonte - Senigallia (An)
- Ospedale Santa Maria della Misericordia - Ao di Perugia - Perugia
- Asl 1 Umbria - Città di Castello (Pg)
- Ao ospedale San Salvatore - Pesaro (Pu)
- Casa di cura Città di Roma - Roma
- Asur ZT 10 ospedale civile B. Eustachio - San Severino Marche (Mc)
- S. Giovanni Battista - Asl 3 dell'Umbria - Foligno
- Azienda Usl n. 12 di Viareggio - Lido di Camaiore (Lu)
- Casa di cura Guarnieri Srl - Roma
- Asur zona territoriale 8 presidio ospedaliero - Civitanova Marche (Mc)

Sud e isole

- Casa di cura privata Malzoni/Villa dei Platani Spa - Avellino
- Po Monte Santo - Ao di Cosenza
- Casa di cura Villa Fiorita - Capua (Ce)
- Po San Paolo - Asl Ba Azienda sanitaria locale - Bari
- Po Altamura - Asl Ba Azienda sanitaria locale - Bari
- Po di Yenere - Asl Ba Azienda sanitaria locale - Bari
- Po Molfetta - Asl Ba Azienda sanitaria locale - Bari
- Casa di cura Cappellani - Messina